accettare questi titoli, io non potrei accettarli a 100 quando in piazza non fossero quotati che a 95.

È dunque ben inteso che qui si tratta di danaro o di titoli coi quali si possa ricavare lo stesso danaro.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la soppressione dell'ultimo alinea di questo articolo il quale dice: *I pagamenti si faranno in danaro.*

(La soppressione è approvata.)

Il deputato Avezzana propone al primo alinea di questo articolo il seguente emendamento:

« Il prezzo dello stabile sarà pagato come segue:

« Un decimo del valore, ove esso non passi le 10 mila lire, nell'atto della compra, ed il rimanente della somma sarà pagato dal compratore coll'interesse annuo del 5 per cento, ed il 3 per cento in ammortimento della stessa proprietà. »

SELLA, *ministro per le finanze.* Chiedo di parlare per una questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SELLA, *ministro per le finanze.* Questo emendamento, se non è identico nelle parole, è completamente identico nello spirito alla proposta del deputato Ciccone. Ora essendo questa proposta stata respinta dalla Camera, non credo che si possa di nuovo presentare sotto altre forme.

PRESIDENTE. Sembra molto a quello del deputato Ciccone, ma evidentemente ha molte parti di disuguaglianza; se si vuole, rileggerò l'emendamento del deputato Ciccone.

Voci. No! no!

AVEZZANA. Se mi permette la Camera, io svolgerò la mia proposizione, la quale, se verrà accolta dalla Camera e dal Governo, ci avrà dato occasione di adempiere ad un dovere di giustizia verso i nostri concittadini senza recare il minimo danno allo Stato. Voi avrete fatto un grande benefizio all'umanità e sarà atto di molta saviezza civile il convertire i beni demaniali in istrumento di libero valore nelle mani delle persone meno agiate.

Mi ha fatto una triste impressione l'udire qualche membro di questa Camera, il quale sembra diffidi del progresso delle nostre classi inferiori. Questa, io dico, è una grandissima ingiustizia ed un grave errore.

Io posso accertare la Camera che nelle mie lunghe peregrinazioni ho veduto delle terre vergini venir coperte d'emigrati e fertilizzate in pochi anni coi loro sudori.

Numerose famiglie di proletari col lavoro e coll'economia si alzavano al rango di proprietari, e gettavano le basi di società fortemente e felicemente organizzate.

Voi non avete un'idea, o signori, di quel che possa sopra gli uomini la speranza di divenire possessori di qualche stabile anche piccolo. Coll'aprire ai proletari questa via di prosperità farete un bene inestimabile a queste care nostre popolazioni per le quali noi abbiamo tanto sofferto ed operato. (*Bene!*) Ed invero, o signori, noi qui tutti, vecchi soldati della libertà, per quale scopo abbiam noi patito i dolori dell'esilio, se non era questo povero popolo, per rendere migliori le sue sorti? (*Bravo!*)

Epperciò io vi raccomando il mio emendamento, che, ripeto, non credo possa nuocere all'economia della legge, e che anche il Ministero, se vi riflette, accetterà; così voi farete conoscere al paese che veramente egli ha nel Parlamento italiano dei veri padri della patria, e nel Ministero uomini determinati a volere ed a procurare il bene ed il progresso della patria nostra.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiato questo emendamento.

Voci. Lo legga!

PRESIDENTE. L'ho letto, se sono stati attenti.

(È appoggiato.)

Lo rileggerò prima di porlo ai voti. (*Vedi sopra*)

(Non è approvato.)

Resta a porre ai voti l'articolo della Commissione, soppresso, come già la Camera ha deliberato, l'ultimo alinea.

RESTELLI. Faccio una proposta di semplice mutazione di locuzione, che spero sarà dalla Camera accolta.

Essendo stato soppresso l'articolo 2, in cui il concetto del capitale costituente l'accessorio del fondo era in certo qual modo determinato, resta in quest'articolo un'oscurità intorno alla interpretazione delle parole *relativi capitali* dello stabile *ed accessori.* Al primo alinea si dice:

« Nell'atto della stipulazione si pagherà la prima rata del prezzo dello stabile e l'intero importare dei relativi capitali e accessori. »

Che cosa vogliamo intendere per *capitali* ed *accessori*?

Qui per capitali s'intendono i valori accessori allo stabile, cioè macchine, utensili, buoi, mandre, quanto insomma nell'Italia superiore cade sotto la denominazione di *scorte vive e morte.*

Ora, se noi lasciamo la detta locuzione dell'*importare dei relativi capitali ed accessori*, non si capisce più a cosa si voglia alludere quando si parla di capitali, mentre gli stessi capitali qui accennati sono appunto gli accessori dello stabile.

Quindi io proporrei, per togliere l'equivoco, che il primo alinea sia concepito così:

« Nell'atto della stipulazione si pagherà la prima rata del prezzo dello stabile e l'intero importare dei relativi accessori, » ommessa la parola *capitali*; ben ritenuto però che, quando si tratterà del pagamento degli accessori dello stabile, cioè macchine, scorte, ecc., dovranno essere pagati anche gl'interessi, se dovuti, sul prezzo che rappresenti i detti accessori.

In relazione poi al cambiamento proposto all'alinea primo, sarebbe così formulato l'alinea secondo:

« L'aumento che si verificherà negl'incanti sarà ripartito proporzionalmente al valore del fondo e a quello dei suoi accessori. »

PRESIDENTE. La Commissione accetta?

MARTINELLI, *relatore.* Questa proposta è una conseguenza della soppressione dell'articolo 2, e la Commissione l'accetta.